

I sindacati puntano il dito su pensioni, organici, blocco degli stipendi, tagli di **Questura** e Prefetture

Polizia in piazza contro il Governo

Pubblico volantaggio degli agenti davanti all'Ufficio territoriale

di FRANCESCO PRESTIA

PROTESTA degli agenti di **polizia** contro le decisioni del governo che penalizzerebbero in maniera grave tutto il comparto della sicurezza. Ieri mattina, al riguardo, alcuni rappresentanti dei vari sindacati di categoria hanno dato vita ad un volantaggio davanti alla prefettura.

Nel documento distribuito ai passanti i poliziotti protestano, a Vibo come altrove, «contro un governo arrogante, che oltre a non voler comprendere il ruolo della sicurezza nel paese, non conosce il lavoro di poliziotti, militari e vigili del fuoco, e si ostina a non ascoltarli, negando il confronto». Alla protesta aderiscono varie sigle sindacali maggiormente rappresentative del comparto sicurezza, relative al personale della **polizia di Stato**, della **polizia penitenziaria** e forestale dei vigili del fuoco: **Siap**, **Silp**, **Cgil**, **Coisp**, **Anfp**, **Osapp**, **Sinappe**, **Confisale** e **Cgil-Funzione Pubblica** "comparto sicurezza". Le manifestazioni si sono tenute davanti alle sedi del Ministero dell'Interno, della Giustizia, delle Politiche agricole, del Lavoro, e davanti a prefetture, **questure** e commissariati.

Sotto accusa, in particolare, «l'iniqua riforma del sistema previdenziale proposta dal ministro Fornero, che prevede un innalzamento dell'età media delle forze dell'ordine e delle forze armate, costringendo, irragionevolmente, gli uomini e le donne in uniforme a fronteggiare ogni situazione di pericolosa emergenza ben oltre i 62 anni di età. Il che comporta gravi ricadute negative sull'operatività del servizio e, quindi, sulla sicurezza dei territori e dei cittadini e, sulla salute degli appartenenti alle diverse cate-

rie dei comparti». Critiche anche alla legge di stabilità 2013, predisposta in questi giorni e in corso di approvazione da parte del parlamento, con cui il governo «continua a creare penalizzazioni e danni ai lavoratori pubblici e al comparto sicurezza, avendo confermato il blocco del turn-over al 20% per il triennio 2012-2014 e al 50% per l'anno 2015, con una riduzione degli organici di oltre 18.000 unità per le forze di **polizia**, di cui circa 6.000 per la sola **polizia di Stato** e altrettante per la **polizia penitenziaria**».

Altri argomenti contro i quali è diretta la protesta: il mancato stanziamento delle necessarie risorse destinate al fondo perequativo per garantire la copertura al 100% dell'assegno una-tantum per gli anni 2012 e 2013; il mantenimento del blocco delle procedure contrattuali fino al 2014 e, quindi, delle retribuzioni, introdotto dal precedente governo nel 2010; la confermata ipotesi di soppressione delle **questure** e delle prefetture, conseguente alla soppressione delle Province. «È evidente - spiega Domenico Palermo, segretario del **Siap** - a tutti che la sicurezza dei cittadini, l'efficacia dei servizi e l'incolumità degli operatori sono molto compromesse e messe a rischio da un governo chiuso nelle sue stanze e lontano dalla realtà quotidiana. Il risultato di avere poliziotti sempre più vecchi e meno sicurezza per i cittadini non è accettabile - conclude - così come non sono condivisibili le penalizzazioni che si vorrebbero applicare agli operatori di **polizia** che, a causa della specificità delle funzioni e del lavoro usurante, sono obbligati a lasciare il servizio, raggiunto il limite della contribuzione massima per la pensione di anzianità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA